



INTERAZIONE Gli artisti italiani e spagnoli al lavoro nell'ex villaggio Eni di Borca di Cadore

Ancora un'iniziativa promossa da Dolomiti Contemporanee per collegare il "saper fare" italiano a opportunità tecnologiche

Italia e Spagna unite a Borca da "ITmakES"

ARTE CONTEMPORANEA

Tra l'Italia e la Spagna c'è il Cadore. Progettoborca non smette di essere teatro dell'arte, degli inneschi e dell'interazione. Da mercoledì scorso e fino a martedì prossimo l'ex Villaggio Eni, oggi villaggio dell'arte contemporanea made in Dolomiti Contemporanee, è casa o meglio residenza per gli artisti italiani e spagnoli del progetto ITmakES-The Fab Linkage/Musci and Interaction, sviluppato nel 2017 dall'ambasciata italiana a Madrid e dal consolato generale d'Italia a Barcellona e quest'anno già piombato nel meraviglioso teatro dolomitico curato da Gianluca D'Inca Levis.

DENTRO L'IDEA

ITmakES altro non è che una possibilità o forse meglio un'opportunità. Quella di incontrarsi, sviluppare, crescere, creare. Quella di dirsi e farsi. L'idea è quella di favorire l'incontro tra la capacità e l'esperienza del design e del "saper fare" italiani, le nuove tecnologie di fabbricazione connesse al digitale e la responsabilità sociale e ambientale. Un progetto insomma che è inevitabilmente e strutturalmente "rete", incontro tra persone, società civile, centri educativi e imprese. Un qualcosa che nel suo peregrinare, nel suo nomadismo, già al secondo anno non poteva che capitare a Borca di Cadore in compagnia di DC, con cui evidentemente condivide scintilla e orizzonte.

STRETTA CONNESSIONE

Nello specifico dell'esperienza 2018, ITmakES ha dato vita a The Fab Linkage, un programma di scambio, anzi scambi, tra makers e designer italiani e spagnoli per sviluppare progetti comuni, rafforzando le connessioni tra i due paesi. Gli artisti in questi giorni protagonisti del "fare" cadorino sono accompagnati da Juan Carlos Casto, curatore del gruppo di Fab Linkage dedicato alla sperimentazione musicale e direttore del FabLab dell'Università di Alican-

ALL'EX VILLAGGIO ENI C'È GAIA DANESE, CONSOLE GENERALE A BARCELLONA, PER LAVORARE ALL'INTERSCAMBIO

te. Stringendo "patti emotivi e creativi" con i colleghi già residenti all'ex Villaggio Eni stanno sviluppando e continueranno a sviluppare per altri quattro giorni una serie di progetti legati all'interazione tra i medium e le esperienze creative, lavorando e indagando in particolare la stampa sperimentale, la fabbricazione digitale e "l'interaction design", suono e registri sonori, cibo quale ricognitore culturale e connettore dei territori.

IL CONTRIBUTO DEL CONSOLE

Insieme a loro a Borca c'è anche Gaia Danese, console generale a Barcellona, che con il gruppo di artisti ha intavolato una riflessione esplorativa nell'ambito del progetto di interscambio, che possa portare alla realizzazione di ulteriori iniziative italo-spagnole.

Alessandro De Bon



PATTI EMOTIVI E CREATIVI

Esperienza e capacità del design proprie degli italiani a contatto con le nuove tecnologie di fabbricazione connesse al digitale